



## **ISTITUTO d'ISTRUZIONE SUPERIORE GIOSUÈ CARDUCCI**

LICEO ARTISTICO, CLASSICO, SCIENTIFICO, SCIENZE UMANE,  
V.le Trento e Trieste n°26 - 56048 - Volterra (PI) tel. **0588 86055** fax **0588 90203**  
Codice istituto **PIIS00100G** - Codice fiscale **83002870505** <http://www.iiscarducci.govi.it> - e mail [piis00100g@istruzione.it](mailto:piis00100g@istruzione.it)

anno scolastico 2014 - 2015

**CLASSE TERZA (5<sup>a</sup>) LICEO CLASSICO**

# **CRONOLOGIA DELLA GUERRA FREDDA**

**PARTE PRIMA**  
**1941 – 1944: DALL'ALLEANZA AL CONFRONTO**

*Luigi Fantacci*

Volterra, 10 settembre 2014

**GENNAIO**

1. Nel suo messaggio al Congresso e alla Nazione (07.I), Roosevelt ribadisce l’esigenza di conquistare, difendere e rafforzare le quattro libertà fondamentali:
  - a. **LIBERTÀ DI PAROLA**
  - b. **LIBERTÀ DI CULTO**
  - c. **LIBERTÀ DAL BISOGNO**
  - d. **LIBERTÀ DALLA PAURA.**

**FEBBRAIO**

1. Negli USA Roosevelt fa approvare dal Congresso la **LEGGE AFFITTI E PRESTITI (Lend Lease Act) (11.II)**, che consentiva di fornire armi alla GB ed ai suoi alleati, anche in assenza di pagamenti immediati<sup>2</sup>.

**GIUGNO**

1. La Germania attacca l’URSS di sorpresa l’URSS, violando il trattato stipulato nel 1939<sup>3</sup> (22.VI)

**AGOSTO**

1. Sottoscrizione della Carta Atlantica da parte di Churchill e Roosevelt (04.VIII), che prevede<sup>4</sup>:

<sup>1</sup> Il 1941, con l’aggressione tedesca all’URSS, quella giapponese agli USA e la successiva dichiarazione di guerra nei loro confronti da parte di Germania ed Italia, constitui veramente l’anno della totale mondializzazione conflitto e, nel corso di esso, furono poste drammaticamente le condizioni, non solo per l’esito del conflitto stesso, ma anche per l’evoluzione post bellica del mondo occidentale. Proprio per questo, il 1941 è stato scelto come anno da cui iniziare questa cronologia.

<sup>2</sup> Con il *Lend Lease Act* e con il successivo *discorso delle quattro libertà* viene definitivamente abbandonata la linea isolazionista tenuta dagli USA dalla fine della prima guerra mondiale alla presidenza Roosevelt. Già da diversi anni, comunque, Roosevelt aveva cercato di promuovere un maggiore impegno internazionale degli USA e, nonostante che nel 1935 il Congresso avesse approvato una legge sulla neutralità, che vietava la vendita di armi a qualsiasi stato belligerante, nel 1937 il presidente era riuscito a farla modificare introducendo (*anche a causa delle nuove e crescenti difficoltà dell’economia USA*) il principio del **cash and carry**, in base al quale tutte le esportazioni (*escluse solo quelle di armi e munizioni, dalle quali erano esclusi senza eccezione tutti i paesi belligeranti*) dovevano restare libere, a condizione che al momento di lasciare il territorio americano qualunque titolo o interesse sulle merci vendute fosse passato al compratore straniero e questi provvedesse al trasporto su navi non americane. Con questa formula divenne possibile fornire prodotti di grande valore strategico, come materie prime, carburanti, mezzi di trasporto, ecc. anche a paesi belligeranti. Questa politica di libero scambio fu superata e abbandonata definitivamente con il varo del *Lend Lease Act*. Nello stesso anno Roosevelt, con il *discorso della quarantena*, aveva comunque preso decisamente posizione a favore delle democrazie occidentali, proponendo di isolare gli stati totalitari. Nel 1939, poi, dopo il **patto di Monaco**, furono definitivamente revocate le leggi sulla neutralità e iniziò il riarmo americano. Nel 1940, infine, fu istituito il **National Security Council (NSC)**, organismo che avrebbe dovuto studiare quale fosse la condotta strategica più opportuna per gli USA e che, come vedremo, avrebbe avuto una grande influenza sulle scelte politiche e militari del paese, non solo e non tanto durante la seconda guerra mondiale, ma anche e soprattutto per tutto il periodo della Guerra Fredda.

<sup>3</sup> Nel 1939 il ministro degli esteri sovietico **Molotov** e il ministro degli esteri tedesco **Ribbentrop** avevano firmato un trattato di non aggressione che, fra l’altro, includeva un protocollo aggiuntivo che avrebbe dovuto rimaner segreto; tale protocollo prevedeva:

1. All’articolo 1, che la sfera di influenza tedesca sul Baltico includesse la Lituania (*che confinava con la Prussia Orientale*), mentre Finlandia, Estonia e Lettonia dovevano entrare a far parte dell’area di influenza sovietica. In realtà, prima dell’invasione tedesca, l’URSS aveva già prevalso anche in Lituania
2. All’articolo 2, che i territori polacchi ad est dei fiumi Narev, Vistola e San rientravano nell’area di interesse sovietica, mentre a quella tedesca spettava la parte ovest. Questa linea di confine corrispondeva più o meno alla **linea Curzon**, proposta come linea armistiziale fra URSS e Polonia dopo la fine della prima guerra mondiale dal ministro degli esteri britannico George Nathaniel Curzon. Si rinviava, infine, ad un nuovo incontro ogni valutazione relativa all’opportunità di consentire la sopravvivenza di uno stato polacco autonomo, ovvero di concordare una nuova e totale spartizione dei restanti territori polacchi fra Germania ed URSS
3. All’articolo 3, che la Germania non aveva al presente alcun interesse e non avrebbe avanzato alcuna rivendicazione sulla Bessarabia, regione sulla quale, di fatto, si riconosceva così l’influenza sovietica.

<sup>4</sup> Alcuni punti della Carta Atlantica, e in particolare quelli che prevedevano la libertà di navigazione, la libertà commerciale e l’istituzione di un organismo internazionale di sicurezza, non erano che una riformulazione aggiornata di alcuni dei 14 punti proposti da Wilson l’8 gennaio 1917, che avrebbero dovuto fungere da base per le trattative di pace alla fine del primo conflitto mondiale. Le differenze fra i 14 punti di Wilson e la Carta Atlantica, però, erano altrettanto radicali: al punto 2, infatti, la Carta contemplava, almeno implicitamente, la fine del colonialismo (*legittimato invece al pun-*



- a. La rinuncia a qualsiasi acquisizione territoriale con l’uso della forza
- b. Il diritto di ciascun popolo di decidere autonomamente la propria forma di governo
- c. La libertà commerciale
- d. La libertà di navigazione
- e. La rinuncia all’uso della forza nelle controversie internazionali
- f. L’istituzione di un sistema internazionale di sicurezza

### **DICEMBRE**

2. Attacco giapponese a Pearl Harbor e entrata in guerra degli USA con il Giappone (07.XII).
3. Subito dopo l’attacco, Roosevelt annuncia l’entrata in guerra contro il Giappone (08.XII), dichiarando che il 7 dicembre 1941 sarebbe divenuta *una data che vivrà nell’infamia*
4. Germania ed Italia dichiarano guerra agli USA<sup>5</sup> (11.XII).

## **1942**

### **APRILE**

1. In Indonesia i Giapponesi liberano i leader nazionalisti Sukarno e Hatta e favoriscono la formazione di movimenti indipendentisti antieuropei<sup>6</sup>.

### **MAGGIO**

1. Il Movimento Sionista organizza un convegno mondiale all’hotel Baltimora di New York. Il leader sionista David Ben Gurion riesce a far prevalere la sua linea, in base alla quale il movimento, per il futuro, avrebbe ricercato prioritariamente l’appoggio degli USA, anziché quello della GB e avrebbe avuto come obiettivo la creazione immediata di uno stato ebraico alla fine del conflitto.
2. URSS e GB firmano un accordo con cui si impegnano a non stipulare paci separate con la Germania e, in seguito a ciò, gli USA estendono all’URSS i benefici della legge Affitti & Prestiti (26.V).

### **GIUGNO**

2. In un incontro a Washington Churchill chiede a Roosevelt di aprire un nuovo fronte in Africa<sup>7</sup>

### **SETTEMBRE**

1. Inizia l’offensiva tedesca di Stalingrado.

### **OTTOBRE**

1. In una conferenza stampa appositamente convocata, Stalin si dice deluso degli aiuti anglo-americani<sup>8</sup>.

### **NOVEMBRE**

5. Si conclude senza successo l’offensiva tedesca di Stalingrado

---

to 5 dai 14 Punti), al punto 1 auspicava la rinuncia a qualsiasi acquisizione territoriale con l’uso della forza ed al punto 4 la rinuncia all’uso della forza nelle controversie internazionali (*mentre nei 14 punti ci si limitava a prevedere una riduzione degli armamenti*). Infine, mentre i 14 punti di Wilson furono una semplice dichiarazione d’intenti unilaterale, la Carta Atlantica costituì un impegno collegiale e vincolante per tutti i sottoscrittori.

<sup>5</sup> In precedenza, il Congresso statunitense, nonostante le pressioni di Roosevelt, si era rifiutato di estendere a Italia e Germania, che non avevano compiuto atti ostili verso gli USA, la dichiarazione di guerra contro il Giappone.

<sup>6</sup> In seguito all’occupazione giapponese ed alla propaganda anticoloniale, movimenti indipendentisti, oltre che in Indonesia, si svilupparono in tutte le Indie Olandesi, nell’Indocina Francese, e nelle colonie inglesi di Malesia, Hong Kong, Singapore, Burna, Borneo e Thailandia; i giapponesi favorirono anche la formazione di movimenti indipendentisti nelle Filippine e in numerose isole del Pacifico sotto controllo USA.

<sup>7</sup> Inizialmente, sembra che Roosevelt avrebbe preferito attaccare i tedeschi direttamente in Francia. Le pressioni britanniche, determinate da considerazioni politiche, oltre che strategiche, però, indussero gli USA a rinviare al 1943 le operazioni in Europa ed a limitarle all’Italia. Questa decisione a breve termine impose all’URSS un ulteriore e rilevante sforzo bellico ma, a lungo termine, dopo la vittoria di Stalingrado, le consentì di occupare l’intera Europa Orientale.

<sup>8</sup> Sembra che Stalin, proprio mentre era impegnato nella decisiva battaglia di Stalingrado, informato dai propri servizi segreti delle decisioni prese a Washington da Roosevelt e Churchill, temesse che gli Anglo-Americani avessero intenzione di rinviare l’intervento in Europa e di limitarlo quindi all’Italia, per costringere l’URSS a logorarsi nel conflitto con i Tedeschi; probabilmente, sospettava anche che le potenze occidentali, con un successivo intervento in Grecia, aspirassero a controllare l’intera zona dei Balcani, impedendo qualsiasi ampliamento della sfera d’influenza sovietica.



### GENNAIO

1. A Casablanca si incontrano Roosevelt, Churchill, Giroud<sup>9</sup> e De Gaulle (14.I).

### FEBBRAIO

2. I sovietici, passati al contrattacco, costringono alla resa i Tedeschi presso Stalingrado<sup>10</sup>.

### MAGGIO

1. Come prova di lealtà verso gli anglo-americani, Stalin scioglie il COMINTER<sup>11</sup> (15.V).

### LUGLIO

1. Gli anglo-americani sbarcano in Sicilia (09.VII).
2. Mussolini viene destituito e il re nomina capo del governo Pietro Badoglio (25.VII).

### AGOSTO

1. Incontro a Quebec fra Roosevelt e Churchill, nel corso della quale si decide l’apertura di un secondo fronte in Europa (14.VIII).

### SETTEMBRE

1. A Cassibile viene stipulato l’armistizio fra l’Italia e gli Alleati (03.IX).
2. In Italia viene reso noto l’armistizio e si decreta la fine delle ostilità contro gli Alleati (08.IX).
3. Gli anglo-americani sbarcano a Salerno (09.IX).

### NOVEMBRE

1. Conferenza del Cairo fra USA, GB e Cina<sup>12</sup>, durante la quale si decide la guerra a oltranza con il Giappone (22.XI).
2. Inizia in Iran la Conferenza di Teheran fra Churchill, Roosevelt e Stalin<sup>13</sup>, durante la quale USA e GB garantiscono l’apertura di un secondo fronte in Europa e Stalin assicura che entrerà in guerra con il Giappone, non appena le condizioni belliche glielo consentiranno (28.XI).

## **1944**

### GENNAIO

1. All’inizio dell’anno viene completata la liberazione del territorio sovietico dai Tedeschi e inizia da parte dell’Armata Rossa l’avanzata nell’Europa Orientale<sup>14</sup>.

---

<sup>9</sup> Giroud era presidente francese delle zone liberate del Nord Africa.

<sup>10</sup> Le perdite dei tedeschi furono di 120.000 morti e 90.000 prigionieri. La vittoria di Stalingrado e la mancata apertura di un nuovo fronte anglo-americano in Grecia (cfr. n. 7 e 8) aprirono all’URSS l’Europa Orientale.

<sup>11</sup> La Terza Internazionale (COMINTER) era stata istituita da Lenin nel 1919, per favorire e sostenere la diffusione del comunismo fuori dell’URSS. Sembra che Stalin abbia deciso lo scioglimento del COMINTER, non solo per tranquillizzare gli alleati occidentali, ma anche per poter meglio controllare gli altri partiti comunisti, accentuandone la dipendenza da Mosca, eliminando la mediazione di un prestigioso organismo internazionale, che avrebbe potuto essergli d’intralcio.

<sup>12</sup> La Cina era rappresentata dal presidente nazionalista Chiang Kay-Shec.

<sup>13</sup> Nonostante le difficoltà che Churchill e Roosevelt dovettero affrontare per raggiungere la sede della conferenza, fu scelta Teheran perché Stalin aveva ribadito di non potersi allontanare dall’URSS per nessun motivo. L’IRAN, quindi, per la sua contiguità territoriale con l’URSS, risultò l’unico paese in cui i tre grandi potessero incontrarsi, anche perché il nord del paese era presidiato da truppe sovietiche. All’inizio della II<sup>a</sup> Guerra Mondiale, intatti, L’IRAN (dove operavano numerosi tecnici tedeschi) si era dichiarato neutrale ma, successivamente all’attacco di Hitler all’URSS, dopo un ultimatum, nell’agosto del 1941 truppe britanniche e sovietiche avevano occupato il paese (l’URSS il nord, al confine con l’Azerbaijan, e la Gran Bretagna il sud, lungo le coste del Golfo Persico). In seguito all’invasione, lo scia Riza Khan abdicò in favore del figlio Riza Pahalavi e fu formato un nuovo governo, che ottenne l’impegno delle potenze occupanti a ritirare le truppe entro sei mesi dalla fine del conflitto. Nel settembre del 1942, poi, l’IRAN entrò in guerra contro le potenze dell’Asse, consentendo così il passaggio ai rifornimenti sovietici per il fronte del Caucaso e per Stalingrado. La presenza sovietica e britannica favorì in IRAN la formazione del partito **Tudeh** (comunista e filosovietico) e del partito **Millet** (liberal-conservatore e filobritannico).

<sup>14</sup> Fra le due guerre, nell’Europa Orientale e Balcanica, oltre alla **Grecia**, gli stati più importanti erano: la **Bulgaria**, formata nel 1878 e precedentemente soggetta all’Impero Ottomano; la **Cecoslovacchia**, formata nel 1918 e precedentemente soggetta all’Impero Asburgico; la **Jugoslavia**, formata nel 1918 e costituita dalla Serbia (autonoma fin dalla prima metà del secolo XIX) e dai territori, precedentemente appartenenti all’Impero Asburgico, di Bosnia,



### **MARZO**

1. Al congresso di Napoli del PCI, Togliatti invita tutti i partiti antifascisti all’unità e a rinviare a dopo la liberazione il problema dell’assetto istituzionale del paese (31.III).

### **GIUGNO**

1. Gli anglo-americani sbarcano in Normandia (06.VI).
2. L’URSS attacca la Finlandia<sup>15</sup> (23.VI).

### **LUGLIO**

1. A **Bretton Woods** inizia la conferenza monetaria alla quale partecipano 44 paesi. Viene istituito il **Fondo Monetario Internazionale** e la **Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo**<sup>16</sup> (01.VII).
2. Togliatti si dichiara favorevole ad alleanze con socialisti e democristiani per la liberazione e la ricostruzione dell’Italia (09.VII).
3. A Lublino, sotto il controllo dell’Armata Rossa si costituisce il Comitato Polacco di Liberazione Nazionale, presieduto dal socialista Osobka Morawski (21.VII).

### **AGOSTO**

1. Attacco della guarnigione tedesca di Varsavia da parte di forze della resistenza polacca e inizio della rappresaglia tedesca, concentrata principalmente contro il quartiere del ghetto. L’Armata Rossa, ormai vicina alla capitale polacca, non interviene in appoggio agli insorti, rifiutando anche l’uso delle proprie basi aeree agli alleati occidentali, per rifornire di armi e cibo la città<sup>17</sup> (01.VIII).
2. L’Armata Rossa entra in Romania e il 28 occupa Bucarest (20.VIII).

### **SETTEMBRE**

1. La Finlandia accetta le condizioni di pace imposte dall’URSS e firma con essa un primo accordo per la cessazione delle ostilità<sup>18</sup> (4.IX).
2. L’URSS entra in guerra con la Bulgaria<sup>19</sup> (05.IX).

---

Croazia, Dalmazia e Slovenia, ecc; la **Romania**, formatasi nel 1877 e precedentemente soggetta all’Impero Ottomano; l’**Ungheria**, formatasi nel 1918 e precedentemente parte dell’Impero Asburgico. Prima della II<sup>a</sup> Guerra Mondiale, tutti questi paesi, ad eccezione della Cecoslovacchia, erano soggetti a regimi autoritari, sia repubblicani che monarchici. Vi era poi l’**Albania**, già occupata prima della guerra dall’Italia. Un discorso a parte, merita la **Polonia**, la cui invasione da parte dei Tedeschi aveva dato inizio alla II<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Fino al 1918 questo paese era stato soggetto alla Russia. Nel 1939, in base all’accordo Ribentropp-Molotov, mentre i Tedeschi invadevano il paese da occidente, i Sovietici ne occuparono i territori orientali (*che non sono stati più restituiti*) e a Katyn trucidarono circa 15.000 ufficiali dell’esercito polacco. Sul Baltico, infine, vi erano le repubbliche di **Estonia**, **Lettonia** e **Lituania**, nate anch’esse nel 1918, dalla disgregazione dell’Impero Russo e destinate ad essere riassorbite direttamente dall’URSS alla fine del conflitto.

<sup>15</sup> Si trattava, in realtà, della fase finale del conflitto finnico-sovietico, iniziato nel 1939, la cui prima fase (*la guerra d’inverno*) si era conclusa con un armistizio nel maggio del 1940. In tale occasione, i Finlandesi avevano dovuto fare all’URSS importanti concessioni territoriali per cui, dopo l’inizio del conflitto tedesco-sovietico, avevano ripreso le ostilità contro l’URSS (*guerra di continuazione*) a fianco della Germania, riconquistando, fra l’altro, la città di Petsamo e le vicine miniere di nichel, di fondamentale importanza strategica per la produzione bellica tedesca.

<sup>16</sup> Tale istituto sarà conosciuto come **Banca Mondiale**. Il sistema di Bretton Woods finì per favorire gli USA, non tanto direttamente, quanto piuttosto perché essi, alla fine del conflitto, erano di gran lunga la maggiore potenza economica mondiale. L’adesione di principio del rappresentante sovietico agli accordi, fu ottenuta solo grazie alla promessa americana di un consistente prestito, di cui l’URSS aveva un disperato bisogno.

<sup>17</sup> La rivolta di Varsavia, secondo gli osservatori, determinò tale reazione da parte dell’Armata Rossa poiché fu percepita come un atto **militarmente anti tedesco**, ma **politicamente anti sovietico**. La prolungata sospensione delle operazioni militari nel settore polacco, inoltre, permise all’Armata Rossa di accelerare l’avanzata in tutti gli altri settori del fronte orientale, consentendo ai sovietici di occupare la maggior parte del territorio dell’Europa Orientale prima dell’inizio dell’inverno.

<sup>18</sup> le condizioni dell’armistizio furono sottoscritte ufficialmente il 19 settembre, mentre i trattati definitivi di pace furono firmati solo nel 1947, nell’ambito della conferenza di pace di Parigi. Dopo l’armistizio con l’URSS, comunque, per circa un anno, i Finlandesi dovettero combattere contro i vecchi alleati tedeschi, che non intendevano né rinunciare alle risorse minerarie del paese, né incoraggiare ulteriori defezioni con una reazione troppo debole.

<sup>19</sup> La Bulgaria, pur essendo alleata delle potenze dell’Asse, non aveva mai dichiarato guerra all’URSS, ma solo a Francia, GB e USA.





3. In Francia De Gaulle forma un governo provvisorio con il **MOUVEMENT REPUBLICAIN POPULAIRE (MRP, di ispirazione cristiano-popolare)**, con la **SECTION FRANÇAISE DE L'INTERNATIONALE OUVRIÈRE (SFIO, di ispirazione socialista)** e con il **PARTI COMMUNISTE FRANÇAIS (PCF, strettamente legato all'URSS)**.
4. Le truppe Jugoslave del Maresciallo Tito, che hanno già liberato buona parte del paese dai Tedeschi, si ricongiungono con le truppe sovietiche (06.IX).
5. L'Ungheria avvia con l'URSS trattative per giungere all'armistizio (11.IX).
6. La Romania firma l'armistizio con l'URSS, che annette la Bessarabia e la Bucovina (12.IX).
7. L'esercito di liberazione jugoslavo entra a Belgrado (18.IX).

#### **OTTOBRE**

1. I Tedeschi pongono fine alla resistenza di Varsavia (03.X).
2. Churchill incontra a Mosca Stalin per discutere la situazione dell'Ungheria, della Polonia e dell'intera Europa Orientale<sup>20</sup> (14.X).

#### **NOVEMBRE**

1. L'Armata Rossa occupa l'Estonia e la Lettonia e inizia l'occupazione della Lituania<sup>21</sup>.

#### **DICEMBRE**

2. De Gaulle firma un trattato di alleanza con l'URSS<sup>22</sup> (10.XII).

---

<sup>20</sup> L'incontro fu richiesto da Churchill subito dopo la fine della resistenza di Varsavia e la ripresa dell'avanzata sovietica sul fronte polacco. Egli, infatti, nutriva fondati timori relativamente ai progetti di Stalin sul futuro assetto della Polonia e voleva ottenere formali garanzie circa il rispetto dell'indipendenza e dell'integrità territoriale del paese. Sulla Polonia, però, nonostante le pressioni di Churchill, Stalin non fece alcuna concessione; così, alla fine del conflitto, il confine polacco fu spostato di 150 miglia sia a oriente (a favore dell'URSS, che poté così conservare integralmente le acquisizioni territoriali del 1939), sia a occidente (a danno della Germania, fino ai fiumi Oder e Neisse). Nel corso dei colloqui, però, quantunque Stalin evitasse di prendere impegni vincolanti per il resto dell'Europa Orientale, Churchill ottenne che si definissero le percentuali di influenza delle diverse potenze nei territori liberati (Romania: URSS 90%, USA e GB 10%; Grecia: URSS 10%, USA e GB 90%; Bulgaria: URSS 75%, USA e GB 25%; Ungheria e Jugoslavia: 50% ciascuno). L'unico risultato concreto che Churchill riuscì ad ottenere, quindi, fu l'impegno di Stalin a non interferire in Grecia, paese in cui vi era un forte partito comunista (che aveva contribuito in maniera determinante alla resistenza contro le forze dell'Asse e aspirava al potere), ma dove l'esercito sovietico non era presente. Tutto ciò confermerebbe quanto riferito da Milovan Gilas (cfr. *Milovan Gilas, CONVERSAZIONI CON STALIN - Milano, Feltrinelli, 1962, pag. 114*), secondo il quale Stalin, alla fine del conflitto, era determinato a far prevalere nei fatti il principio secondo cui "Chiunque occupi un territorio, impone il proprio sistema [politico] fin dove il proprio esercito può arrivare". Questo criterio, pur essendo in palese contrasto con lo spirito degli impegni sottoscritti nella Carta Atlantica e pur non essendo mai stato formalizzato, fu applicato nella sostanza nel 1945 alla conferenza di Yalta, inducendo USA e GB a non interferire con l'URSS in Europa Orientale. Quale contropartita, in Italia (occupata dagli anglo-americani) il rappresentante sovietico ebbe solo funzioni consultive e non influì sulle decisioni politiche ufficiali, per cui, in pratica, la Commissione Europea per le Zone Liberate (della quale facevano parte tutti gli alleati) ebbe un ruolo secondario nella definizione dello status del territorio italiano sotto controllo alleato, che in pratica fu deciso dai soli anglo-americani. L'orientamento politico degli alleati, probabilmente, contribuì anche a determinare, all'interno del Comitato di Liberazione Nazionale, la strategia del PCI, che proseguì nella collaborazione con le altre forze politiche, seguendo le direttive emanate da Togliatti nel congresso di Napoli. Nonostante ciò, comunque, gli anglo-americani, fin dall'inizio del 1944, nutrono una fiducia limitata nel CLN-AI e, soprattutto, nei comunisti del PCI.

<sup>21</sup> L'Armata Rossa completerà la liberazione dell'Ungheria entro la fine del 1944, mentre l'occupazione delle tre repubbliche baltiche verrà completata nel gennaio del 1945.

<sup>22</sup> De Gaulle, probabilmente, oltre che per motivi di politica interna, firmò tale accordo soprattutto per accrescere il peso internazionale del suo governo e per garantirsi una più ampia libertà d'azione nei confronti di GB e USA, le cui truppe stavano ancora combattendo sul territorio francese.

